

RASSEGNA STAMPA

Comunicato stampa

**Herpes zoster: in Lombardia vaccinato il 12%
degli anziani nelle RSA**

#MiVaccinoNonMiAccendo

Milano, 21 novembre 2022

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI / UTENTI
AGENZIE		
ADNKRONOS (11 LANCI)	21/11/2022	-
AGENZIA OMNIA PRESS	21/11/2022	-
QUOTIDIANI		
AVVENIRE	25/11/2022	242.000
RADIO/TV		
ADNKRONOS TV	21/11/2022	-
TESTATE ONLINE		
FARMACISTA 33	24/11/2022	118.510
ADNKRONOS	23/11/2022	10.921.000
TODAY	23/11/2022	16.567.000
LA SICILIA	23/11/2022	N.D.
SANITA' INFORMAZIONE	22/11/2022	6.000.000
DOCTOR 33	22/11/2022	124.412
FARMACIA NEWS	22/11/2022	29.954
ADNKRONOS	21/11/2022	10.921.000
ADNKRONOS	21/11/2022	10.921.000
TODAY	21/11/2022	16.567.000
TODAY	21/11/2022	16.567.000
IL SOLE 24 ORE	21/11/2022	743.066
IL MESSAGGERO	21/11/2022	131.563
LA SICILIA	21/11/2022	N.D.
METRO NEWS	21/11/2022	6.212
PANORAMA DELLA SANITA'	21/11/2022	4.500
TESTATE ONLINE LOCALI		
VARESE NEWS	21/11/2022	N.D.
TOTALE		89.864.217

Agenzie



Vaccini: Bernabei (Italia Longeva), 'anti-Zoster previene malattia, disabilità e dolori'

"La malattia veicolata dall'Herpes zoster, comunemente chiamata 'fuoco di Sant'Antonio', interessa in particolar modo i pazienti con fragilità e coloro che hanno più di 65 anni. Causata dalla riattivazione del virus della varicella, resa possibile a sua volta da una ridotta risposta immunitaria, la malattia non è di per sé mortale - come possono esserlo invece influenza o polmonite pneumococcica - ma il dolore e le disabilità che questa può comportare compromettono gravemente la qualità della vita e la salute di chi viene colpito". Lo ha detto Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine del suo intervento all'incontro 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster', organizzato per promuovere la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster e parte di un più ampio progetto di sensibilizzazione che comprende la campagna sociale e lo spot #MiVaccinoNonMiAccendo. "Il fuoco di Sant'Antonio - ha proseguito Bernabei - può infatti portare serie complicanze: si va dalla perdita della vista, qualora il virus attacchi le fasce nervose che attengono all'occhio, alla nevralgia post-erpetica, caratterizzata da un dolore lancinante - resistente perfino agli oppiacei - nelle sedi in cui il patogeno si è indovato. Oggi però - conclude il presidente di Italia Longeva - esiste la possibilità di fare prevenzione con una percentuale di efficacia superiore al 90%: si tratta del primo vaccino contro l'Herpes zoster, rimborsato dal Ssn per i cittadini che hanno più di 65 anni, che garantisce longevità e una migliore qualità della vita".

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-Nov-2022



Vaccini: Borriello, 'in Lombardia oltre 10mila anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

'Dato in progress, non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'over 65'

"Quest'anno è cambiata l'offerta dei vaccini anti Herpes Zoster. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in pazienti immunocompromessi. In 3 mesi e mezzo abbiamo superato le 10mila somministrazioni in Rsa, con già anche la seconda dose. La copertura degli ospiti nelle Rsa in Lombardia è del 12%, ma è una copertura in progress: l'anti-Zoster non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'anziano". Così Catia Borriello, malattie infettive, Vaccinazioni e performance di prevenzione, Unità organizzativa prevenzione, Regione Lombardia intervenendo questa mattina all'evento in presenza e digital 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster. Stato dell'arte in Lombardia e buone pratiche regionali'.

Il convegno di Italia Longeva, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e realizzato con il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes Zoster e dell'importanza della vaccinazione.

"L'Herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita - dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni. L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle Rsa - continua - così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. E' questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione".

(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)



Vaccini: Borriello, 'in Lombardia oltre 10mila anti-Zoster in Rsa, 12% copertura' (2)

Si calcola – scrive in una nota Italia Longeva - che circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare il Fuoco di Sant'Antonio, causato dalla riattivazione del virus della varicella Herpes Zoster avuta da bambini - rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso - che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150mila persone l'anno manifestano i sintomi dell'Herpes Zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche. Tra le conseguenze c'è la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore debilitante e che può durare anni. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

"La vaccinazione anti-Zoster - spiega Borriello - è stata introdotta nel 2017 per la coorte dei nati nel 1952 con obiettivi di copertura molto sfidanti - il 20% nel 2017, 35% nel 2018 e il 50% nel 2019 - che non abbiamo raggiunto noi e nemmeno le altre regioni. Nel 2017 era destinata a chi aveva il diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BpcO) o era candidato a terapia immunodepressiva perché", essendo a base di virus attenuati, il vaccino "non poteva essere somministrato a immunocompromessi. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in questi pazienti".

Il numero di vaccinazioni anti-Zoster è in crescita. "Nel 2022 ha superato le 22mila dosi - continua l'esperta - ma con il ricombinante, che è arrivato a febbraio-marzo di quest'anno, abbiamo già superato le 28mila dosi. Da settembre, in Lombardia, siamo alla copertura del 3% nei 65enni e dell'1% per età più avanzata".

(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-Nov-2022



Vaccini: Borriello, 'in Lombardia oltre 10mila anti-Zoster in Rsa, 12% copertura' (3)

Dal punto di vista dell'organizzazione, il ricombinante è stato "distribuito subito nei reparti dei trapiantati, ai pazienti con Hiv – ricorda Borriello - si è ampliata l'offerta attiva alle Residenze per anziani (Rsa) con una consegna del vaccino proprio ai medici delle Rsa che, già vaccinatori per l'anti influenzale e anti-pneumococco, lo sono diventati anche per l'anti-Herpes Zoster". L'approccio nei confronti del target deve però cambiare ed "essere attivo. La campagna di comunicazione – dice l'esperta - è importante. Gli anziani usano i cellulari come i ragazzi, o hanno i nipoti. Non possiamo aspettare che l'anziano ci chieda la vaccinazione, dobbiamo essere in grado di portarla a chi ne ha bisogno, di leggere i contesti e di fare più squadra. Con il Covid siamo stati costretti a fare squadra con farmacie, cooperative di medici, centri commerciali, sulle strade e abbiamo imparato che non si parla più di centri vaccinali, ma di luoghi con l'offerta vaccinale, essere vicini, empatici e avere la professionalità della conoscenza e della comunicazione, non scontate, e flessibili nell'orario. Il lavoratore vuole essere vaccinato la sera o il sabato. L'anziano anche il mattino".

A proposito dell'antinfluenzale, l'esperta di Regione Lombardia informa che "abbiamo superato 1,7 milioni di somministrazioni e il 70% è stato fatto dai medici di medicina generale, 10% da farmacie - novità assoluta - che ne hanno fatte anche a parecchie in co-somministrazione. Siamo a 7mila somministrazioni nelle Rsa, una media di oltre 2mila a settimana".

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-Nov-2022

**Salute: Landi (Sigg), 'Herpes zoster sottovalutato, prevenzione fondamentale'**

Presidente geriatri, 'più a rischio over 50, fragili e immunocompromessi ma anche chi vive alti livelli di stress'

"L'Herpes zoster è un virus che molte persone sottovalutano, ma chi lo sperimenta sulla sua pelle sa che non è un caso che venga chiamato 'fuoco' di Sant'Antonio, poichè provoca disagio e dolore, che non perdurano solamente nella fase acuta della malattia ma possono perseverare nel tempo, come nel caso della neuropatia post-erpetica, la complicanza cronica più comune del fuoco di Sant'Antonio". Lo ha detto Francesco Landi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), a margine del suo intervento nell'ambito dell'incontro 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster', organizzato per promuovere la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster e facente parte di un più ampio progetto di sensibilizzazione che comprende la campagna sociale e lo spot #MiVaccinoNonMiAccendo.

"Le persone più a rischio - aggiunge Landi - sono quelle che hanno più di 50 anni, i pazienti fragili e quelli immunocompromessi ma anche chi vive alti livelli di stress. La vaccinazione è dunque parte fondamentale della prevenzione, che consente di vivere meglio e più a lungo".

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-Nov-2022



Vaccini: Cestari, 'all'Asl Torino con accesso diretto 3mila dosi anti-Zoster in 2 mesi'

'Con campagna to una campagna Adesione del 40% e +60% il trend in 2 mesi'

"Rendendo semplice l'accesso si ha un grande beneficio sui vaccini. Mentre languiva la campagna Covid, a fine estate, abbiamo pensato di attivare una campagna ad accesso diretto per l'anti Herpes Zoster e anti pneumococco presso l'hub ospedaliero San Giovanni Bosco dell'Asl città di Torino e ci siamo stupiti dei risultati: l'adesione è intorno al 40%. Il trend è in crescita del 60%, ma se consideriamo che i dati sono di metà mese, sicuramente avremo raddoppiato i dati di ottobre, a fine novembre". Lo afferma Maria Carla Cestari, responsabile Rischio clinico, Azienda zero Piemonte, nel suo intervento, oggi all'evento 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster' di Italia Longeva, riferendo che "in 2 mesi, da settembre e metà novembre, sono già state 3.050 le dosi di anti-Zoster somministrate".

Il convegno, che ha avuto il patrocinio da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. "Il 30 giugno - ha riferito Cestari - la regione Piemonte ha inviato una nota e ai Direttori generali delle Asl per dare attuazione al Piano nazionale vaccinale. L'Asl città di Torino, in base al successo della campagna anti-Covid, dove ha raggiunto il 70% della popolazione, ha deciso di usare degli hub ancora disponibili, come quello presente all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dove sono state vaccinate contro il Covid persone fragili e allergici".

La campagna "è iniziata il 6 settembre - racconta l'esperta - A 15 giorni si vedeva già che il numero delle somministrazioni era più alta quando l'accesso era diretto, rispetto a quando c'era la convocazione standard, con appuntamento fissato". Si è quindi attivata "anche l'Asl di Alessandria e i dati mostrano che almeno 150 persone si sono vaccinate anche contro Herpes Zoster in pochi giorni. Nell'Asl Città di Torino - precisa Cestari - la coorte interessata dalla campagna mostra che in 2 mesi, da settembre e metà novembre, sono già state 3.050 dosi di anti-Zoster e quasi altrettante di anti-pneumococco. I 3 centri che offrono attualmente anti-Herpes Zoster sono: l'hub del San Giovanni Bosco, interessato dalla campagna straordinaria, i medici di medicina generale e l'ambulatorio in via della Consolata, che è l'hub cittadino".
(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)



Vaccini: Cestari, 'all'Asl Torino con accesso diretto 3mila dosi anti-Zoster in 2 mesi' (2)

"La metà delle somministrazioni - sottolinea l'esperta di regione Piemonte - sono state fatte in portatori di disabilità, diabetici o con Bpco. Si è inoltre ridotta l'esitanza vaccinale perchè la campagna, in questo momento specifico, con l'offerta della quarta dose anche per l'anti-Covid, il 40% di chi accede, oltre all'anti-Covid, fa anche l'anti-Zostr e l'adesione è infatti intorno al 40%".

Durante il convegno è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes zoster e dell'importanza della vaccinazione. Oltre all'accessibilità è importante la comunicazione. "Servono i social media - afferma Cestari - abbiamo tappezzato i luoghi di cura con la locandina e abbiamo lavorato sull'accessibilità dalle 8 del mattino alle 8 di sera 5 giorni la settimana, all'interno di un luogo di cura. Credo che la strategia sia anche per il futuro. E' importante il counseling, essere empatici con l'anziano e fare una promozione della salute orientata alla sanità pubblica per proteggere le categorie a rischio, ricreare fiducia e ricreare un circolo virtuoso: c'è chi viene a fare la prima dose Covid", conclude l'esperta.

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-Nov-2022



Vaccini: Spadea (Lazio), 'somministrazioni anti-Zoster aumentate di 13 volte in un anno'

'All'Asl Roma 1 più di 3mila dosi dopo chiarimenti e formazione'

"Nel 2014 all'Asl Roma 1 erano 10 le somministrazioni di anti Herpes Zoster negli over 65, nel 2015 sono state 64, quindi 249 nel 2021. Nel 2022, a fronte di una maggiore chiarezza fatta dalla regione, sono state somministrate 3.356 dosi", 13 volte di più in un anno. "I risultati sono stati raggiunti creando collaborazioni all'interno della Asl Roma 1: ambulatori vaccinali collegati ai presidi ospedalieri, stringendo collaborazione con specialisti e l'ospedale policlinico Gemelli, con una formazione fatta a luglio con i direttori specialità e andando a vaccinare nelle Rsa, come in Lombardia, e creando una stretta collaborazione con reparti oncoematologici del policlinico Gemelli e dell'Umberto I". Lo afferma Antonietta Spadea, direttore Uoc vaccinazioni e centro vaccinazioni internazionale, dipartimento prevenzione Regione Lazio, intervenendo questa mattina, a Milano, all'evento 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster' di Italia Longeva.

Il convegno, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), dalla Società italiana di igiene (Siti) e il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio.

Oggi – scrive in una nota Italia Longeva - circa 1 adulto su 3 è a rischio di sviluppare il Fuoco di Sant'Antonio, causato dalla riattivazione del virus della varicella Herpes Zoster avuta da bambini - rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso - che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150mila persone l'anno manifestano i sintomi dell'Herpes Zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche. Tra le conseguenze c'è la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore debilitante e che può durare anni. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)



Vaccini: Mandelli (Fofi), 'farmacisti pronti a somministrare l'anti-Zoster'

'Oltre 40mila professionisti formati, oltre 3,5 mln le dosi anti-Covid somministrate'

L'esperienza della vaccinazione anti Herpes Zoster "credo sia importante e sia nella radice della legge 69/2009 che spinge il farmacista alla prevenzione, di cui la vaccinazione è un esempio. Oltre 3,5 milioni di inoculi anti-Covid sono stati fatti in farmacia e sull'influenza stiamo registrando una crescente richiesta da parte del paziente: il sabato mattina è la giornata principe e in questo c'è grande disponibilità dei professionisti. Sono 40mila i farmacisti vaccinatori già formati". Lo afferma Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi), nel suo intervento di questa mattina all'evento di Italia Longeva 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster'.

Il convegno - con il patrocinio di Regione Lombardia, Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), Società italiana di igiene (Siti) e il contributo non condizionante di Gsk - ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. "Sull'anti-Zoster - sottolinea Mandelli - per il contatto con il cittadino, il farmacista può essere non solo la persona che inocula, ma quella con cui il cittadino, per il particolare rapporto di fiducia, parla con più confidenza. L'anziano che ha un dubbio sulla salute preferisce andare dal professionista con cui ha un rapporto forte".

Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza sull'Herpes Zoster e sull'importanza della vaccinazione. Per Mandelli "è importante una campagna di sensibilizzazione sui vaccini: che sia per il vaccino influenzale, per quello per l'Herpes Zoster o per l'anti-pneumococcico, serve per far fare un'evoluzione culturale ai cittadini italiani. Il ruolo e la capacità di fare delle farmacie è evidente, ma credo che dopo questi 2 anni e mezzo, a livello di professionalità, il farmacista sia di riferimento per la riorganizzazione sanitaria sul territorio. Sicuramente i farmacisti italiani hanno avuto due momenti di svolta: la legge 69/2009 con la farmacia dei servizi e il Dm77, dove ci sono chiare indicazioni di come, nella medicina di prossimità, il farmacista ha un ruolo definito".

(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)



Vaccini: Mandelli (Fofi), 'farmacisti pronti a somministrare l'anti-Zoster' (2)

La vaccinazione è diventata parte del "bagaglio professionale del farmacista - spiega il presidente Fofi - Questo è un fatto importante perché si apre la possibilità di costruire quel team di professionisti della salute sul territorio con il paziente e al centro. Dobbiamo trarre da questo il fondamento per capire come cambia la figura del farmacista, che ha avuto un'esperienza professionale importante in questi anni di pandemia. Abbiamo messo in piedi la ricetta elettronica informatica in poche ore - ricorda Mandelli - Non abbiamo avuto indecisione nei confronti di un cambiamento epocale. Il Green pass: di fronte a un obbligo dello Stato, se non ci fosse stata la struttura per permettere l'aderenza, sarebbe stato un problema. Così anche sui tamponi".

In particolare, "nella mia veste di parlamentare - rimarca il numero uno della Fofi - abbiamo ragionato sul farmacista come vaccinatore, cosa che succede in moltissimi Paesi nel mondo. Su questo punto voglio aggiungere che l'Istituto superiore di sanità certifica e testimonia come il farmacista, nonostante fosse iperstressato, ha frequentato con profitto tutti i corsi: il 50% si è formato, quasi 40mila farmacisti testimoniano la partecipazione dei nostri colleghi al percorso di evoluzione professionale".

La Federazione degli Ordini "ha voluto anche il cambiamento del percorso formativo universitario - fa presente Mandelli - introducendo la formazione sanitaria. Avendo abolito l'esame di Stato, serve il percorso che abiliti il farmacista nel ruolo sanitario di un professionista che è il protagonista della prossimità. Si va sempre in farmacia, è la porta di ingresso del servizio sanitario, a qualsiasi ora del giorno e della notte".

(segue)

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-Nov-2022

**Vaccini: Mandelli (Fofi), 'farmacisti pronti a somministrare l'anti-Zoster' (3)**

"E' importante che, dopo l'esperienza del Covid, non si perda l'apprendimento che tutti i cittadini hanno fatto e si favorisca il più possibile l'accesso al vaccino - dichiara nel suo contributo all'evento Anna Lisa Mandorino, segretaria generale Cittadinanzattiva - Si tratta di un'opera di advocacy per un approccio prossimo e semplice, utilizzando la tecnologia, come per il Covid, digitalizzando informazioni e dati e garantendo l'accesso di prossimità come i medici di medicina generale e le farmacie. Su questo abbiamo lavorato molto negli ultimi mesi con pediatri e medici dei centri vaccinali per capire cosa fare per togliere le barriere alle vaccinazioni e abbiamo parlato con i farmacisti per saggiare il gradimento della vaccinazione in farmacia, prima che fossero coinvolti nella campagna Covid: la speranza dei pazienti e dei cittadini è diventata concreta".

"Nel rapporto che presenteremo il primo dicembre - conclude Mandorino - si vede come sia aumentato il riconoscimento dei farmacisti come riferimento per i cittadini. I medici e i pediatri segnalano la difficoltà di approvvigionarsi, i problemi dei tempi e del formato delle forniture. Per questo abbiamo costruito una carta dei centri vaccinali con i principi da ricordare. Le disuguaglianze sono presenti anche per i vaccini. Troppe differenze organizzative e difformità di dati disponibili non garantiscono a tutti i cittadini la prospettiva di un accesso rapido e vicino ai vaccini".

(Ssv/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-Nov-2022



Lombardia: il 12% degli Anziani nelle RSA Vaccinato Contro l'Herpes Zoster. In Italia 150Mila Casi ogni anno. I Dati di Italia Longeva



Milano – In una fase in cui è alta l'attenzione verso gli strumenti di prevenzione vaccinale, in **Lombardia si fa strada anche la vaccinazione contro l'herpes zoster o Fuoco di Sant'Antonio**, soprattutto nella fascia di popolazione più fragile: **gli anziani assistiti nelle RSA**, tra i più esposti all'insorgenza e alla gravità della malattia e delle sue complicanze. Da giugno di quest'anno ad oggi, infatti, il numero delle somministrazioni del vaccino ricombinante anti-herpes zoster è passato da 1.553 a 10.457, facendo salire a circa il 12% il livello di copertura tra gli anziani nelle RSA. All'interno delle residenze, inoltre, più del 60% degli anziani ha già ricevuto il vaccino antinfluenzale.

Se ne è discusso a Milano, presso Palazzo Pirelli, durante il convegno di **Italia Longeva** "Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster", patrocinato da Regione Lombardia, da FIMMG Lombardia, dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e dalla Società Italiana di Igiene (SItI). L'evento ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Il convegno è stato inoltre l'occasione per veicolare lo [spot](#) della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes zoster e dell'importanza della vaccinazione.

Si calcola che circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare l'herpes zoster, causato dalla riattivazione del virus della varicella avuta da bambini - rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso -, che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150.000 persone l'anno si ammalano di zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche che rendono gli anziani più vulnerabili anche rispetto all'insorgenza e alla gravità delle complicanze. Tra queste, la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore in molti casi talmente forte da comportare una perdita permanente di indipendenza con ripercussioni non solo sui pazienti ma anche sui familiari, oltre ad aumentare i ricoveri e la richiesta di assistenza a lungo termine. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

È possibile vaccinarsi contro l'herpes zoster in qualsiasi periodo dell'anno, anche in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale. In Lombardia, la co-somministrazione dei due vaccini viene offerta presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le RSA dove, ad oggi, si è vaccinato contro l'influenza stagionale il 20% del totale degli oltre 920.000 over-60 lombardi immunizzati (il 31,15%).

*"L'herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni", spiega **Roberto Bernabei**, Presidente di Italia Longeva. "L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle RSA, così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. È questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione".*

Per info: www.italialongeva.it

(www.AgenziaOmniapress.com - 21.11.2022)

Quotidiani

L'INIZIATIVA

Dopo il Covid c'è l'influenza Parte la vaccinazione gratuita

Da domani sarà disponibile l'antidoto a costo zero per tutti i cittadini che lo vorranno. Possibile effettuare la somministrazione nelle molte farmacie attrezzate presenti in Lombardia

LUCA CEREDA

«Un'influenza così, non la si vedeva dal 2009». Questa frase non la si sente solo nelle chiacchiere tra conoscenti, ma anche ai piani alti della sanità lombarda, anche perché gli esperti avvertono che può presentare sintomi respiratori di una certa gravità, soprattutto per anziani e persone fragili. Per questo Regione Lombardia prova a giocare d'anticipo rilanciando la vaccinazione al grido «Antinfluenzale gratis per tutti», come ha annunciato l'assessore al Welfare Guido Bertolaso. Assisti raccolto an-

che dai farmacisti lombardi, pronti a somministrare gratuitamente il siero. Oggi in Lombardia sono 10,8 i contagiati ogni mille persone, numero che impenna a 30 nella fascia d'età da 0 a 4 anni, mentre la media nazionale è ferma a 6,6 contagi ogni mille cittadini. I "medici sentinella" fanno sapere che solo 13 anni fa si era verificata una situazione di contagio influenzale peggiore, con un'incidenza addirittura di 13 casi ogni mille, poi rapidamente calato prima della fine dell'anno. Questo che preoccupa i camici bianchi di quest'anno è che il picco è ar-

rivato molto presto.

Con gli asili deserti, gli ospedali pediatrici sovraffollati e le Rsa allerta, il Welfare regionale ha proposto a tutti i lombardi vaccinazioni gratuite, visto che per le categorie più a rischio non era riuscito a raggiungere gli obiettivi del ministero della salute. Anche se a ricevere il siero sono state 1.249.871 persone al 21 novembre, rispetto alle 1.051.000 del 2021. Sono ancora tanti i fragili scoperti, dato che ad immunizzarsi è - secondo i dati della Regione - il 20,7 per cento degli 60enni, il 39,4 di chi ha 70 anni, il 45 degli over80. Numeri distanti dal 75 per cento fissato dal ministe-

ro per questa fascia di età. Tra i bambini, per cui non è previsto alcun obiettivo minimo, le vaccinazioni hanno raggiunto l'8,8 per cento degli aventi diritto. Questo a fronte di magazzini pieni di vaccino visto che la Regione ha le mani su 2,8 milioni di dosi. Per non sprecarle da domani, sabato 26 novembre, ha deciso l'allargamento gratuito della platea dei cittadini che possono richiederlo. Ed è la prima volta che succede: «Già all'inizio della campagna si ipotizzava di ampliare la platea dopo il 15 dicembre, nel caso fossero rimaste scorte. Ma dati gli ottimi risultati - almeno se-

condo l'assessore Bertolaso -, abbiamo anticipato l'offerta in occasione di alcuni vax day offerti dai Centri vaccinali». Man forte alla somministrazione del vaccino antinfluenzale arriva anche dalle farmacie dove «i farmacisti di comunità hanno già somministrato oltre 100mila dosi in Lombardia e sono pronti a dare ancora gratuitamente il massimo apporto per aumentare le co-

pertura indipendentemente dall'età e ridurre il diffondersi del virus», spiega il presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti (FOrO) Andrea Mandelli. Farmacie lombarde pronte a dare il proprio contributo anche alla vaccinazione degli anziani contro l'herpeszoster, ha detto Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia: «Con mille farmacie coinvolte nella vaccinazione antiCovid, siamo diventati dei poli vaccinali, questo è un nuovo passo possibile grazie alla capillarità che abbiamo sul territorio e che ci rende facilmente accessibili ai cittadini». In Lombardia, è possibile la somministrazione del vaccino antizoster e antinfluenzale, che al momento viene offerta nei Centri vaccinali, gli ospedali e le Rsa.

Vaccini anti influenza gratis per contrastare ondata di virus / Ansa

© ASSOCIAZIONE RESTART



Radio/TV

Herpes zoster, la campagna di vaccinazione entra nelle Rsa lombarde



Testate online

NOV
24
2022

Vaccino anti Herpes, farmacie e farmacisti disponibili alla somministrazione. Ecco a chi è rivolto

TAGS: VACCINI, HERPES ZOSTER, FARMACISTI, FARMACIE



Cresce la farmacia come hub vaccinale e tra gli orizzonti c'è anche il vaccino contro l'Herpes zoster. Un'attività inserita nel cronoprogramma delle Marche e in Lombardia si registra un'apertura

Cresce il ruolo della farmacia come hub vaccinale e tra gli orizzonti c'è anche l'inoculo del vaccino contro l'Herpes zoster. Una attività che è stata inserita nel cronoprogramma della sperimentazione della farmacia dei servizi nelle Marche, allo studio. Intanto, anche dalle farmacie della Lombardia si registra un'apertura e la categoria si dice pronta e disponibile.

Vaccino contro Herpes-Zoster, Mandelli: farmacie e farmacisti pronti

In tutta Italia, "sono 40mila i farmacisti vaccinatori già formati e oltre 3,5 milioni gli inoculi anti-Covid fatti in farmacia; sull'influenza stiamo registrando una crescente richiesta da parte del paziente e anche sul vaccino contro l'Herpes Zoster i farmacisti sono disponibili e possono fare molto" ha dichiarato **Andrea Mandelli**, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi), in un intervento di ieri al convegno di Italia Longeva, in cui è stato fatto il punto sulle strategie vaccinali contro l'Herpes Zoster. Anche in riferimento a questa tematica, "si rende necessario sviluppare ulteriormente una farmacia che sappia esprimersi sulla prevenzione, sulla scorta di quanto avvenuto con il Covid e l'influenza. Il farmacista ha dimostrato di saper prendere in carico tutti gli aspetti della vaccinazione - persino la consulenza sulle conseguenze dell'inoculo -, dimostrandosi figura cruciale nell'accrescere la sensibilizzazione dei cittadini sulle immunizzazioni e nel contribuire ad un'evoluzione culturale nella società". Anche sul vaccino anti-Zoster, quindi, "il farmacista può essere non solo la persona che inocula, ma anche quella con cui il cittadino, per il particolare rapporto di fiducia, si rivolge con dubbi e perplessità".

Regione Marche: previsto inoculo nel cronoprogramma della farmacia dei servizi

Intanto, "nelle Marche stiamo già lavorando per far partire la sperimentazione della vaccinazione in farmacia contro l'Herpes Zoster e ci auguriamo che tale esperienza potrà fare da apripista". Il servizio è stato inserito tra quelli previsti nel cronoprogramma relativo alla sperimentazione della farmacia dei servizi della Regione, stilato con Federfarma, Assofarm e Ordine dei farmacisti delle Marche e consegnato al Ministero della Salute. Sul fronte dell'operatività, si sta lavorando per elaborare un Protocollo, sulla falsariga di quello nazionale relativo alla vaccinazione anti covid e anti flu, mentre per quanto riguarda la formazione, come per le altre vaccinazioni in farmacia, ci sarà un percorso ad hoc, su cui sono attive Fofi e Fondazione Cannavò.

Lombardia: disponibilità a inoculo, possibile co-somministrazione con anti flu

Ma sul tema anche dalla Lombardia c'è una apertura: "Le farmacie lombarde sono pronte a dare il proprio contributo alla vaccinazione degli anziani contro l'herpes zoster come hanno già fatto con il covid e l'influenza" ha detto **Annarosa Racca**, presidente di Federfarma Lombardia, nel corso del convegno. "L'esperienza maturata dimostra che la somministrazione in farmacia accresce la copertura vaccinale perché prossimità e accessibilità degli esercizi farmaceutici semplificano la vita agli assistiti". Con mille farmacie coinvolte nella vaccinazione anti covid, "siamo diventati dei poli vaccinali. La vaccinazione contro l'Herpes rappresenta un nuovo passo". Per quanto riguarda i numeri, a emergere il fatto che da giugno a oggi, in particolare con il vaccino ricombinante, "è salito a circa il 12% il livello di copertura tra gli anziani nelle RSA". In Lombardia, è possibile la co-somministrazione del vaccino anti Zoster e antinfluenzale, che al momento viene offerta presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le RSA. La vaccinazione contro l'herpes zoster è prevista in qualsiasi periodo dell'anno.

Francesca Gianì

Bernabei (Italia Longeva): 'Vaccino anti-Zoster previene malattia, disabilità e dolori'



23 novembre 2022 | 10.29
LETTURA: 1 minuti



Ascolta questo articolo ora...



"La malattia veicolata dall'Herpes zoster, comunemente chiamata 'fuoco di Sant'Antonio', interessa in particolar modo i pazienti con fragilità e coloro che hanno più di 65 anni. Causata dalla riattivazione del virus della varicella, resa possibile a sua volta da una ridotta risposta immunitaria, la malattia non è di per sé mortale - come possono esserlo invece influenza o polmonite pneumococcica - ma il dolore e le disabilità che questa può comportare compromettono gravemente la qualità della vita e la salute di chi viene colpito". Lo ha detto Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine del suo intervento all'incontro 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster', organizzato per promuovere la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster e parte di un più ampio progetto di sensibilizzazione che comprende la campagna sociale e lo spot #MiVaccinoNonMiAccendo.

"Il fuoco di Sant'Antonio - ha proseguito Bernabei - può infatti portare serie complicanze: si va dalla perdita della vista, qualora il virus attacchi le fasce nervose che attengono all'occhio, alla nevralgia post-erpetica, caratterizzata da un dolore lancinante - resistente perfino agli oppiacei - nelle sedi in cui il patogeno si è indovato. Oggi però - conclude il presidente di Italia Longeva - esiste la possibilità di fare prevenzione con una percentuale di efficacia superiore al 90%: si tratta del primo vaccino contro l'Herpes zoster, rimborsato dal Ssn per i cittadini che hanno più di 65 anni, che garantisce longevità e una migliore qualità della vita".





Redazione

24 novembre 2022 04:42



Si parla di

salute

SALUTE

Bernabei (Italia Longeva): 'Vaccino anti-Zoster previene malattia, disabilità e dolori'



Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) - "La malattia veicolata dall'Herpes zoster, comunemente chiamata 'fuoco di Sant'Antonio', interessa in particolare modo i pazienti con fragilità e coloro che hanno più di 65 anni. Causata dalla riattivazione del virus della varicella, resa possibile a sua volta da una ridotta risposta immunitaria, la malattia non è di per sé mortale - come possono esserlo invece influenza o polmonite pneumococcica - ma il dolore e le disabilità che questa può comportare compromettono gravemente la qualità della vita e la salute di chi viene colpito". Lo ha detto Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine del suo intervento all'incontro 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster', organizzato per promuovere la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster e parte di un più ampio progetto di sensibilizzazione che comprende la campagna sociale e lo spot #MiVaccinoNonMiAccendo.

"Il fuoco di Sant'Antonio - ha proseguito Bernabei - può infatti portare serie complicanze: si va dalla perdita della vista, qualora il virus attacchi le fasce nervose che attengono all'occhio, alla nevralgia post-erpetica, caratterizzata da un dolore lancinante - resistente perfino agli oppiacei - nelle sedi in cui il patogeno si è indovato. Oggi però - conclude il presidente di Italia Longeva - esiste la possibilità di fare prevenzione con una percentuale di efficacia superiore al 90%: si tratta del primo vaccino contro l'Herpes zoster, rimborsato dal Ssn per i cittadini che hanno più di 65 anni, che garantisce longevità e una migliore qualità della vita".

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

ULTIMI AGGIORNAMENTI

Bernabei (Italia Longeva): 'Vaccino anti-Zoster previene malattia, disabilità e dolori'

Di Redazione | 23 nov 2022

[f](#) [t](#) [in](#) [e](#) [s](#)

Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) - "La malattia veicolata dall'Herpes zoster, comunemente chiamata 'fuoco di Sant'Antonio', interessa in particolar modo i pazienti con fragilità e coloro che hanno più di 65 anni. Causata dalla riattivazione del virus della varicella, resa possibile a sua volta da una ridotta risposta immunitaria, la malattia non è di per sé mortale - come possono esserlo invece influenza o polmonite pneumococcica - ma il dolore e le disabilità che questa può comportare compromettono gravemente la qualità della vita e la salute di chi viene colpito". Lo ha detto Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine del suo intervento all'incontro 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster', organizzato per promuovere la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster e parte di un più ampio progetto di sensibilizzazione che comprende la campagna sociale e lo spot #MiVaccinoNonMiAccendo. "Il fuoco di Sant'Antonio - ha proseguito Bernabei - può infatti portare serie complicanze: si va dalla perdita della vista, qualora il virus attacchi le fasce nervose che attengono all'occhio, alla nevralgia post-erpetica, caratterizzata da un dolore lancinante - resistente perfino agli oppiacei - nelle sedi in cui il patogeno si è indovato. Oggi però - conclude il presidente di Italia Longeva - esiste la possibilità di fare prevenzione con una percentuale di efficacia superiore al 90%: si tratta del primo vaccino contro l'Herpes zoster, rimborsato dal Ssn per i cittadini che hanno più di 65 anni, che garantisce longevità e una migliore qualità della vita".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

ULTIMAORA SALUTE

SALUTE | 22 Novembre 2022 12:56

Herpes Zoster: attenzione ai pericoli del virus della varicella. Consigliata la vaccinazione per gli anziani



Ogni anno sono 150 mila le persone colpite dal fuoco di Sant'Antonio, uno su tre rischia di sviluppare una infiammazione cutanea e neurologica dolorosa. Per prevenire una patologia debilitante c'è il vaccino, che per gli over 65 è gratuito. Farmacisti e MMG pronti a fare le vaccinazioni

di Federica Bosco



Dopo il vaccino anti-Covid e antinfluenzale, è tempo per gli italiani di mettersi al riparo dall'Herpes zoster. Meglio noto come **fuoco di Sant'Antonio**, colpisce ogni anno in Italia oltre **150 mila persone**. Fondamentale, dunque, la prevenzione vaccinale come è stato evidenziato dagli esperti intervenuti durante il convegno "Strategie e Strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster" di Italia Longeva, che si è tenuto lo scorso 21 novembre a Palazzo Pirelli con il patrocinio di Regione Lombardia, FIMMG Lombardia, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e della Società Italiana di Igiene (SItI).

«Ad essere a rischio sono in particolare gli anziani che devono proteggersi dalla triade maledetta: **influenza, pneumococco e zoster** - ha detto **Giovanni Rezza**, Direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute -, perciò queste vaccinazioni sono state inserite nel calendario vaccinale e sono gratuite per chi ha una certa età, quindi è importante che vengano fatte».

Herpes Zoster, vaccino gratuito per gli over 65

«L'opportunità di vivere più a lungo e meglio, oltre che la gratuità del vaccino rappresentano i fattori su cui fare leva per smuovere l'opinione pubblica e convincere anche i più renitenti». Lo ha fatto notare **Roberto Barnabei** **Presidente di Italia Longeva**, l'associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita nel 2011 dal Ministero della Salute con la Regione Marche e l'IRCCS INRCA che ha lanciato, lo scorso mese di luglio, la campagna sociale #MiVaccinoNonMiAccendo, uno spot diffuso sui canali radiotelevisivi e social per accendere i riflettori sull'Herpes Zoster e sull'importanza di prevenire le complicanze invalidanti della malattia.

«Deve diventare un punto di partenza dal momento che l'età media dell'uomo è cresciuta, occorre vivere sempre meglio e **la vaccinazione gratuita rappresenta un fattore determinante** – ha aggiunto Barnabei – perché garantisce longevità e buona qualità della vita, cosa che invece rischia di venire meno con il virus dello zoster che non uccide, ma peggiora le condizioni di vita».

Un adulto su tre rischia di sviluppare una infiammazione cutanea e neurologica dolorosa

Si calcola che un adulto su tre sia a rischio di sviluppare una infiammazione cutanea e neurologica molto dolorosa e debilitante causata proprio dalla riattivazione del **virus della varicella**. Ad essere più vulnerabili sono gli anziani che, per le difese immunitarie più deboli, rischiano complicanze, come la nevralgia post erpetica che si manifesta in circa il 25% dei pazienti colpiti e può causare perdita permanente di indipendenza. «Rispetto a quello che può essere il ruolo e l'interesse del mondo dei grandi anziani e delle grandi fragilità due sono i temi fondamentali – ha sottolineato **Luca Degani**, Presidente di Uneba Lombardia realtà che accoglie oltre 400 RSA sul territorio -. Il primo riguarda la prevenzione come elemento per la tutela della salute della collettività. Il secondo, la necessità di rendere economicamente sostenibile il sistema, da cui non si può prescindere».

In Regione Lombardia il 12% degli anziani delle RSA è vaccinato

Un impegno che in Regione Lombardia si è tradotto in fondi per potenziare la rete territoriale e i risultati iniziano ad arrivare tanto che le vaccinazioni contro **l'herpes Zoster nelle RSA**, sono passate da 1553 a 10457 in soli cinque mesi. «È un ambito su cui abbiamo investito oltre due miliardi di euro tra PNRR e fondi di Regione Lombardia per comunicare alla cittadinanza, attraverso la rete dei farmacisti e dei medici di medicina generale. Una scelta che si è rivelata vincente – ha spiegato **Emanuele Monti**, Presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia -. Si tratta di una rete che opera all'interno delle nuove strutture del territorio a partire dalle case di comunità e in collaborazione con enti locali, associazioni di pazienti, realtà del territorio che possono fare la differenza in una campagna vaccinale dove comunicare e prevenire vuol dire anche curare».

Farmacisti e medici di medicina generale pronti a vaccinare contro l'herpes Zoster

Un ruolo determinante di counseling che farmacisti e medici di medicina generale vorrebbero far diventare più attivo anche nella campagna vaccinale **contro l'Herpes Zoster**. «Se in futuro riusciremo a fare anche noi queste vaccinazioni ai nostri pazienti e nei nostri ambulatori, la campagna di prevenzione sarà ancora più efficace – ha commentato **Paola Pedrini**, Segretario FIMMG Lombardia –. Alla base deve esserci un accordo con Regione Lombardia, ma soprattutto una semplificazione a livello organizzativo, a cominciare dalla distribuzione dei vaccini all'interno degli ambulatori di medicina generale, della fornitura dei dati e della condivisione della rendicontazione delle vaccinazioni».

Una volontà abbracciata anche dai farmacisti come ha rimarcato **Annarosa Racca** Presidente Federfarma Lombardia: «La vaccinazione in farmacia è stata una grande conquista per gli italiani – ha fatto rilevare –. **Ormai una farmacia su tre fa i vaccini**. Tutto avviene in collegamento con Regione Lombardia che dà la possibilità di consultare la cartella sanitaria del paziente, sapere se ci sono patologie o controindicazioni da tenere presente; perciò, il cittadino arriva da noi fiducioso». «Dopo aver somministrato tre milioni e mezzo di dosi di vaccino anti-Covid – ha ricordato **Andrea Mandelli**, Presidente FOFI (Federazione Ordine Farmacisti Italiani) –. Il farmacista è accreditato presso il cittadino come l'operatore sanitario più accessibile, più vicino alle sue esigenze. Quindi, il rapporto fiduciario è ancora più evidente nel momento in cui siamo stati chiamati a fare le **vaccinazioni anti-Covid e antinfluenzali**. Ora questa nuova possibilità, già sperimentata in alcune regioni, deve essere estesa in tutta Italia, a dimostrazione che il farmacista può avere un ruolo attivo sulla prevenzione, ma anche nella somministrazione».

NOV
22
2022

Vaccini anti-Herpes in studio, medici e pazienti favorevoli. Serve una campagna per svoltare

TAGS: MEDICI DI FAMIGLIA, MEDICI DI MEDICINA GENERALE, VACCINO CONTRO L'HERPES ZOSTER



ARTICOLI CORRELATI

11-10-2022 | Obesità, non solo farmaci ma interventi interdisciplinari. Il ruolo del medico di famiglia

10-10-2022 | Medici di famiglia, Testa (Snam): libera professione non è l'unica via per fare al meglio Mmg

06-10-2022 | Congresso Fimmg, il medico di famiglia resta in convenzione e la casa di comunità non è una soluzione

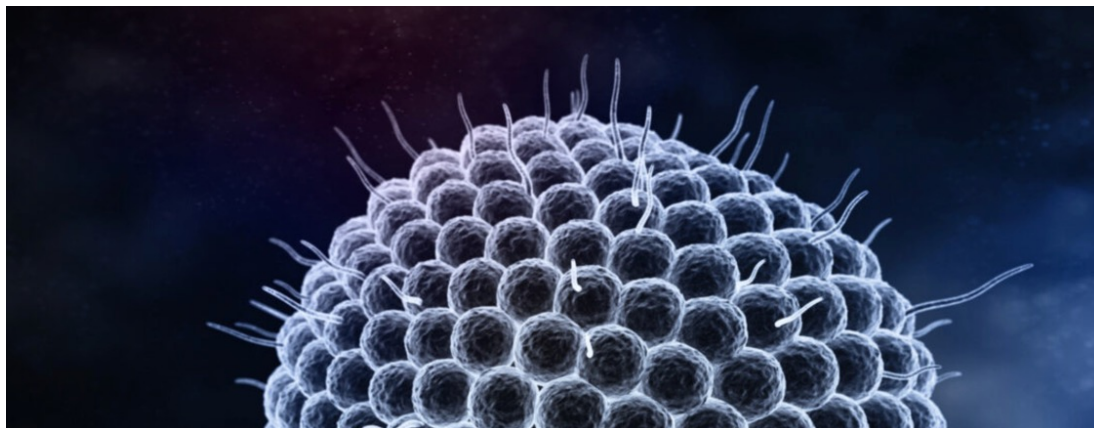
La medicina di famiglia è pronta a prendere in carico la vaccinazione contro l'herpes zoster come fin qui ha fatto con l'antinfluenzale. Una vaccinazione che ha numeri ancora bassi, eppure nelle varie regioni quest'anno sono lievitati i numeri, dopo l'immissione in commercio del nuovo vaccino ricombinato che, affiancandosi all'attenuato, va a coprire anche pazienti immunodepressi ai quali in origine l'inoculo era sconsigliato. Dal convegno di Italia Longeva "Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster", patrocinato da Regione Lombardia, Fimmg Lombardia, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e Società Italiana di Igiene (SItI), giunge un punto sulle potenzialità vaccinali del territorio. Con sorprese importanti, pur restando su livelli di copertura lontanissimi dal target del 50%. A Roma gli inoculi sono ottuplicati; in Lombardia sono sestuplicati; a Torino in due mesi e mezzo c'è stato un boom dell'accesso diretto agli hub ospedalieri e dei Mmg. E ora sono i residenti a pressare medico e farmacista per vaccinarsi. Il bergamasco Mario Sorlini, presidente

della coop IML - 900 mila residenti vaccinati dal coronavirus dal 2021 ad oggi- registra nelle 11 strutture dove i 767 soci vaccinano la crescente richiesta della gente perché arrivi l'anti Zoster. E, sulla carta, chi chiede al suo medico di vaccinarsi ha porte aperte: i medici di famiglia in Lombardia hanno praticato fin qui il 70% dei vaccini antinfluenzali, il 10% i farmacisti, le risposte sono in linea con le migliori attese. Come quelle delle Rsa dove oltre il 12% degli anziani ha ricevuto il vaccino anti-herpes. Cosa non funziona allora, in generale?

Annalisa Mandorino, Segretaria Generale dell'associazione di pazienti Cittadinanzattiva, riferisce come accanto alla diversa possibilità di reperire i vaccini nelle 20 regioni, i medici di famiglia lamentino problemi di tempo per offrire agli assistiti una somministrazione informata; se il cittadino è abbastanza sensibilizzato, informare tutti capillarmente è fondamentale per raggiungere i target della campagna vaccinale. Non aiuta il fatto che la vaccinazione sia gratuita per over 65 ed immunodepressi ma non tra i 50 ed i 64 anni, età in cui pure è raccomandata. Come mai questa contraddizione? Risponde Gianni Rezza DG Prevenzione ministero Salute: «Oggi non abbiamo dati di copertura vaccinale effettivi, è carente l'offerta attiva del vaccino e sono basse la percezione della malattia e la copertura anche nelle coorti dove il vaccino è gratuito. Qualcuno teme di vaccinarsi "troppo": negli ultimi 2 anni le vaccinazioni dell'anziano sono influenzate dalle dosi Covid, quando crescono questa cala l'antinfluenzale». Con i nuovi dati però la questione della scarsa adesione può essere riconsiderata.

Medici e farmacisti ribadiscono la disponibilità. Per **Paola Pedrini** segretario Fimmg Lombardia, «occorre però che le regioni semplifichino l'accesso alle forniture in quantità e capillarità. Da noi va bene la distribuzione per conto in farmacia per antinfluenzale ed antipneumococcico, Non potremmo occuparcene direttamente perché abbiamo chiaramente altre incombenze di salute dei nostri assistiti». Cresce anche la centralità del farmacista che in pandemia ha semplificato l'accesso alla ricetta elettronica, al green pass, ai tamponi. Sui vaccini Covid, 1000 farmacie coinvolte -spiega Annarosa Racca Federfarma Lombardia - oggi effettuano 7 mila inoculazioni al giorno e possono riproporsi sull'herpes. Per **Andrea Mandelli** presidente FOFI la farmacia è la vera risposta sotto casa per chi intenda vaccinarsi; con la medicina generale, può prendere in carico l'atto vaccinale dalla raccolta dati alle consulenze post-inoculazione.

Nel complesso, non sembrano invincibili quella "bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia", e la "diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni" apertamente denunciate da **Roberto Bernabei**, Presidente di Italia Longeva. Ma occorre motivare. Francesco Landi presidente SIGG ricorda come ogni anno 160 mila italiani si ammalino di herpes ed il 25% di nevralgia post-erpetica con un dolore così forte da comportare ripercussioni su lavoro, familiari. Il vaccino è efficace nel prevenire riaccensione dell'herpes e complicanze nel 95% degli over 50 e nel 91% degli over 70. Ciò ha un vantaggio in termini sia di costi delle cure sia di giorni di abilità riconquistati. Studi dell'Università Cattolica di Roma esposti da Annalisa Calabrò esperta di Technology Assessment nello stesso ateneo, quantificano risparmi per 260 mila euro annui ogni 400 utenti vaccinati, e circa 40 mila euro di maggiori entrate recuperate recandosi al lavoro.



Home > Fatti&persone > Aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster con l'aiuto del farmacista

Fatti&persone

Aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster con l'aiuto del farmacista

Elena Mattioli 22 novembre 2022 0

L'infezione da Herpes zoster forse più nota con il nome di Fuoco di Sant'Antonio, è tutt'altro che banale. **In particolare nei pazienti fragili può causare complicanze gravi**, a volte estremamente dolorose e far precipitare situazioni di equilibrio precario compromettendo la qualità della vita. Non va quindi sottovalutata.

Si calcola che circa **1 adulto su 3 sia a rischio di svilupparla**. Con questa consapevolezza, sfruttando l'attenzione ancora alta verso gli strumenti di prevenzione vaccinale derivata dalla pandemia, sono partite iniziative di Pubblicità Progresso come lo spot **#MiVaccinoNonMiAccendo**, con l'obiettivo di **stimolare direttamente i cittadini a informarsi presso il proprio medico o farmacista sull'Herpes zoster e sull'importanza della vaccinazione** per prevenirlo.

Se ne è discusso a Milano in un articolato Convegno organizzato da Italia Longeva presso dal titolo "*Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes zoster*" patrocinato da Regione Lombardia, Fimmg Lombardia, Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e Società italiana di igiene (Siti).

La vaccinazione

I luoghi dove è possibile farsi vaccinare oggi sono molto più numerosi rispetto al passato. Ospedali, centri vaccinali, medici di medicina generale, farmacie e Rsa fanno tutti parte di una rete per promuovere la massima diffusione di tale metodo di prevenzione.

Il vaccino contro l'Herpes Zoster al momento viene somministrato presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le Rsa in qualsiasi periodo dell'anno, anche in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale, ma **nulla impedisce in futuro di estendere la possibilità** agli altri attori che già si sono dimostrati pronti ed efficienti nel somministrare la vaccinazione contro il Covid e contro l'influenza, come farmacie e medici di medicina generale.

Possibile coinvolgere anche il farmacista

Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi) e **Annarosa Racca**, presidente di Federfarma Lombardia, si sono detti **favorevoli al coinvolgimento dei farmacisti anche per questa vaccinazione**, ricordando l'enorme impegno profuso dai colleghi negli anni di pandemia e l'evoluzione del ruolo del farmacista che ha portato a un ampliamento delle mansioni professionali fino alla nascita della figura del "farmacista vaccinatore", prevista dalla legge.

I dati sulla copertura

Attualmente il numero di persone aventi diritto vaccinate contro l'Herpes zoster (> 65 anni) è molto inferiore al target prefissato dai piani vaccinali. Serve quindi uno sforzo congiunto per far salire il livello di copertura nella popolazione più a rischio, tra cui in prima linea ci sono gli anziani ricoverati nelle Rsa.

Gli addetti ai lavori si stanno prodigando tanto che da giugno di quest'anno a oggi il numero delle somministrazioni del vaccino ricombinante anti-Herpes zoster in Lombardia è passato da 1.553 a 10.457, facendo salire al 12% il livello di copertura tra gli anziani nelle Rsa. All'interno delle residenze, inoltre, più del 60% degli anziani ha già ricevuto il vaccino antinfluenzale.



Herpes zoster, la campagna di vaccinazione entra nelle Rsa lombarde

21 novembre 2022 | 19.25

LETTURA: 0 minuti



Ascolta questo articolo ora...



In una fase in cui è alta l'attenzione verso gli strumenti di prevenzione vaccinale, in Lombardia si fa strada anche la vaccinazione contro l'Herpes zoster o fuoco di Sant'Antonio, soprattutto nella fascia di popolazione più fragile e anziana. La vaccinazione è infatti fondamentale per prevenire la malattia stessa ma anche le complicanze che questa può provocare, come disabilità e forti e invalidanti dolori.





Borriello: 'In Lombardia oltre 10mila vaccini anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

21 novembre 2022 | 17.36

LETTURA: 4 minuti



"Quest'anno è cambiata l'offerta dei vaccini anti Herpes Zoster. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in pazienti immunocompromessi. In 3 mesi e mezzo abbiamo superato le 10mila somministrazioni in Rsa, con già anche la seconda dose. La copertura degli ospiti nelle Rsa in Lombardia è del 12%, ma è una copertura in progress: l'anti-Zoster non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'anziano". Così Catia Borriello, malattie infettive, Vaccinazioni e performance di prevenzione, Unità organizzativa prevenzione, Regione Lombardia intervenendo questa mattina all'evento in presenza e digital 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster. Stato dell'arte in Lombardia e buone pratiche regionali'.

Il convegno di Italia Longeva, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e realizzato con il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes Zoster e dell'importanza della vaccinazione.

"L'Herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita - dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni. L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle Rsa – continua - così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. E' questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione".

Si calcola – scrive in una nota Italia Longeva - che circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare il Fuoco di Sant'Antonio, causato dalla riattivazione del virus della varicella Herpes Zoster avuta da bambini - rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso - che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150mila persone l'anno manifestano i sintomi dell'Herpes Zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche. Tra le conseguenze c'è la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore debilitante e che può durare anni. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

"La vaccinazione anti-Zoster - spiega Borriello - è stata introdotta nel 2017 per la coorte dei nati nel 1952 con obiettivi di copertura molto sfidanti - il 20% nel 2017, 35% nel 2018 e il 50% nel 2019 - che non abbiamo raggiunto noi e nemmeno le altre regioni. Nel 2017 era destinata a chi aveva il diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) o era candidato a terapia immunodepressiva perché", essendo a base di virus attenuati, il vaccino "non poteva essere somministrato a immunocompromessi. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in questi pazienti".

Il numero di vaccinazioni anti-Zoster è in crescita. "Nel 2022 ha superato le 22mila dosi- continua l'esperta - ma con il ricombinante, che è arrivato a febbraio-marzo di quest'anno, abbiamo già superato le 28mila dosi. Da settembre, in Lombardia, siamo alla copertura del 3% nei 65enni e dell'1% per età più avanzata".

Dal punto di vista dell'organizzazione, il ricombinante è stato "distribuito subito nei reparti dei trapiantati, ai pazienti con Hiv – ricorda Borriello - si è ampliata l'offerta attiva alle Residenze per anziani (Rsa) con una consegna del vaccino proprio ai medici delle Rsa che, già vaccinatori per l'anti influenzale e anti-pneumococco, lo sono diventati anche per l'anti-Herpes Zoster".

L'approccio nei confronti del target deve però cambiare ed "essere attivo. La campagna di comunicazione – dice l'esperta - è importante. Gli anziani usano i cellulari come i ragazzi, o hanno i nipoti. Non possiamo aspettare che l'anziano ci chieda la vaccinazione, dobbiamo essere in grado di portarla a chi ne ha bisogno, di leggere i contesti e di fare più squadra. Con il Covid siamo stati costretti a fare squadra con farmacie, cooperative di medici, centri commerciali, sulle strade e abbiamo imparato che non si parla più di centri vaccinali, ma di luoghi con l'offerta vaccinale, essere vicini, empatici e avere la professionalità della conoscenza e della comunicazione, non scontate, e flessibili nell'orario. Il lavoratore vuole essere vaccinato la sera o il sabato. L'anziano anche il mattino".

A proposito dell'antinfluenzale, l'esperta di Regione Lombardia informa che "abbiamo superato 1,7 milioni di somministrazioni e il 70% è stato fatto dai medici di medicina generale, 10% da farmacie - novità assoluta - che ne hanno fatte anche a parecchie in co-somministrazione. Siamo a 7mila somministrazioni nelle Rsa, una media di oltre 2mila a settimana".



Redazione

22 novembre 2022 04:42



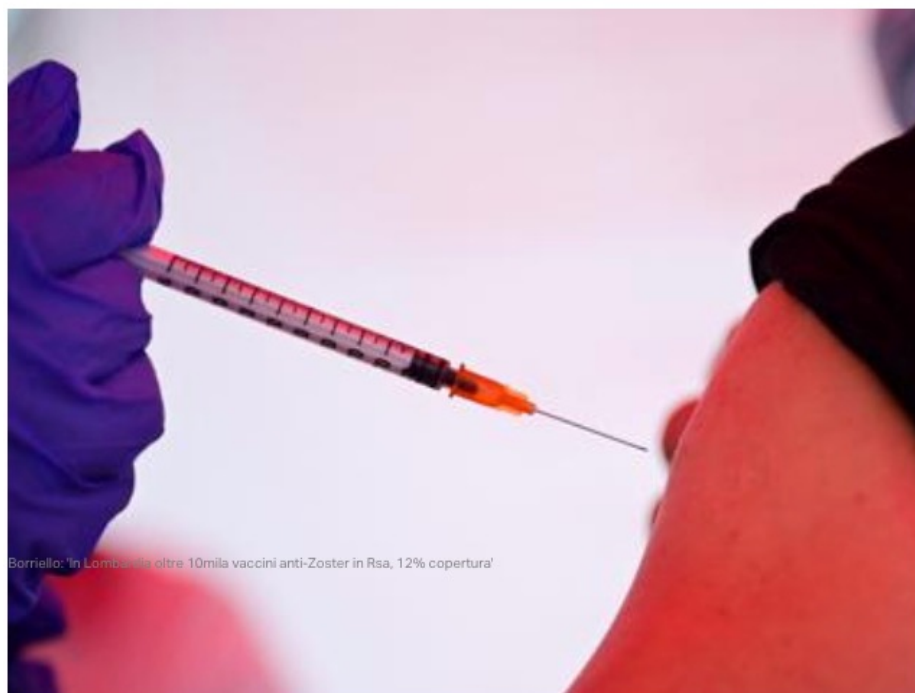
Si parla di

salute

SALUTE

Borriello: 'In Lombardia oltre 10mila vaccini anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

'Dato in progress, non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'over 65'



Borriello: 'in Lombardia oltre 10mila vaccini anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno è cambiata l'offerta dei vaccini anti Herpes Zoster. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in pazienti immunocompromessi. In 3 mesi e mezzo abbiamo superato le 10mila somministrazioni in Rsa, con già anche la seconda dose. La copertura degli ospiti nelle Rsa in Lombardia è del 12%, ma è una copertura in progress: l'anti-Zoster non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'anziano". Così Catia Borriello, malattie infettive, Vaccinazioni e performance di prevenzione, Unità organizzativa prevenzione, Regione Lombardia intervenendo questa mattina all'evento in presenza e digital 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster. Stato dell'arte in Lombardia e buone pratiche regionali'.

Il convegno di Italia Longeva, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e realizzato con il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes Zoster e dell'importanza della vaccinazione.

"L'Herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita - dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni. L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle Rsa - continua - così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. E' questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione".

Si calcola - scrive in una nota Italia Longeva - che circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare il Fuoco di Sant'Antonio, causato dalla riattivazione del virus della varicella Herpes Zoster avuta da bambini - rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso - che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150mila persone l'anno manifestano i sintomi dell'Herpes Zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche. Tra le conseguenze c'è la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore debilitante e che può durare anni. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

"La vaccinazione anti-Zoster - spiega Borriello - è stata introdotta nel 2017 per la coorte dei nati nel 1952 con obiettivi di copertura molto sfidanti - il 20% nel 2017, 35% nel 2018 e il 50% nel 2019 - che non abbiamo raggiunto noi e nemmeno le altre regioni. Nel 2017 era destinata a chi aveva il diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) o era candidato a terapia immunodepressiva perché", essendo a base di virus attenuati, il vaccino "non poteva essere somministrato a immunocompromessi. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in questi pazienti".

Il numero di vaccinazioni anti-Zoster è in crescita. "Nel 2022 ha superato le 22mila dosi - continua l'esperta - ma con il ricombinante, che è arrivato a febbraio-marzo di quest'anno, abbiamo già superato le 28mila dosi. Da settembre, in Lombardia, siamo alla copertura del 3% nei 65enni e dell'1% per età più avanzata".

Dal punto di vista dell'organizzazione, il ricombinante è stato "distribuito subito nei reparti dei trapiantati, ai pazienti con Hiv - ricorda Borriello - si è ampliata l'offerta attiva alle Residenze per anziani (Rsa) con una consegna del vaccino proprio ai medici delle Rsa che, già vaccinatori per l'anti influenzale e anti-pneumococco, lo sono diventati anche per l'anti-Herpes Zoster".

L'approccio nei confronti del target deve però cambiare ed "essere attivo. La campagna di comunicazione – dice l'esperta - è importante. Gli anziani usano i cellulari come i ragazzi, o hanno i nipoti. Non possiamo aspettare che l'anziano ci chieda la vaccinazione, dobbiamo essere in grado di portarla a chi ne ha bisogno, di leggere i contesti e di fare più squadra. Con il Covid siamo stati costretti a fare squadra con farmacie, cooperative di medici, centri commerciali, sulle strade e abbiamo imparato che non si parla più di centri vaccinali, ma di luoghi con l'offerta vaccinale, essere vicini, empatici e avere la professionalità della conoscenza e della comunicazione, non scontate, e flessibili nell'orario. Il lavoratore vuole essere vaccinato la sera o il sabato. L'anziano anche il mattino".

A proposito dell'antinfluenzale, l'esperta di Regione Lombardia informa che "abbiamo superato 1,7 milioni di somministrazioni e il 70% è stato fatto dai medici di medicina generale, 10% da farmacie - novità assoluta - che ne hanno fatte anche a parecchie in co-somministrazione. Siamo a 7mila somministrazioni nelle Rsa, una media di oltre 2mila a settimana".



Redazione

22 novembre 2022 04:42



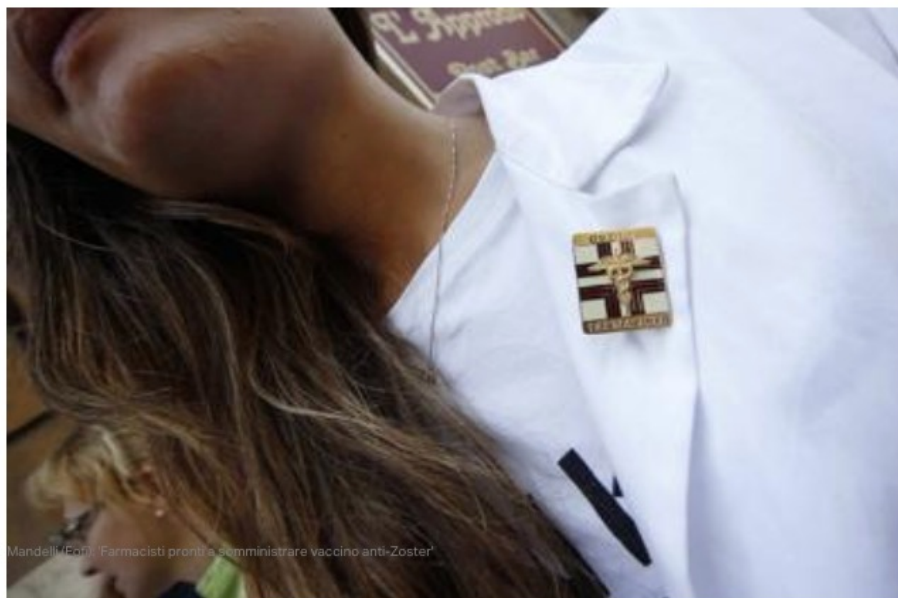
Si parla di

salute

SALUTE

Mandelli (Fofi): 'Farmacisti pronti a somministrare vaccino anti-Zoster'

'Oltre 40mila professionisti formati, oltre 3,5 mln le dosi anti-Covid somministrate'



Mandelli (Fofi): 'Farmacisti pronti a somministrare vaccino anti-Zoster'

Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) - L'esperienza della vaccinazione anti Herpes Zoster "credo sia importante e sia nella radice della legge 69/2009 che spinge il farmacista alla prevenzione, di cui la vaccinazione è un esempio. Oltre 3,5 milioni di inoculi anti-Covid sono stati fatti in farmacia e sull'influenza stiamo registrando una crescente richiesta da parte del paziente: il sabato mattina è la giornata principe e in questo c'è grande disponibilità dei professionisti. Sono 40mila i farmacisti vaccinatori già formati". Lo afferma Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi), nel suo intervento di questa mattina all'evento di Italia Longeva 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster'.

Il convegno - con il patrocinio di Regione Lombardia, Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), Società italiana di igiene (Siti) e il contributo non condizionante di Gsk - ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. "Sull'anti-Zoster - sottolinea Mandelli - per il contatto con il cittadino, il farmacista può essere non solo la persona che inocula, ma quella con cui il cittadino, per il particolare rapporto di fiducia, parla con più confidenza. L'anziano che ha un dubbio sulla salute preferisce andare dal professionista con cui ha un rapporto forte".

Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza sull'Herpes Zoster e sull'importanza della vaccinazione. Per Mandelli "è importante una campagna di sensibilizzazione sui vaccini: che sia per il vaccino influenzale, per quello per l'Herpes Zoster o per l'anti-pneumococcico, serve per far fare un'evoluzione culturale ai cittadini italiani. Il ruolo e la capacità di fare delle farmacie è evidente, ma credo che dopo questi 2 anni e mezzo, a livello di professionalità, il farmacista sia di riferimento per la riorganizzazione sanitaria sul territorio. Sicuramente i farmacisti italiani hanno avuto due momenti di svolta: la legge 69/2009 con la farmacia dei servizi e il Dm77, dove ci sono chiare indicazioni di come, nella medicina di prossimità, il farmacista ha un ruolo definito".

La vaccinazione è diventata parte del "bagaglio professionale del farmacista - spiega il presidente Fofi - Questo è un fatto importante perché si apre la possibilità di costruire quel team di professionisti della salute sul territorio con il paziente e al centro. Dobbiamo trarre da questo il fondamento per capire come cambia la figura del farmacista, che ha avuto un'esperienza professionale importante in questi anni di pandemia. Abbiamo messo in piedi la ricetta elettronica informatica in poche ore - ricorda Mandelli - Non abbiamo avuto indecisione nei confronti di un cambiamento epocale. Il Green pass: di fronte a un obbligo dello Stato, se non ci fosse stata la struttura per permettere l'aderenza, sarebbe stato un problema. Così anche sui tamponi".

In particolare, "nella mia veste di parlamentare - rimarca il numero uno della Fofi - abbiamo ragionato sul farmacista come vaccinatore, cosa che succede in moltissimi Paesi nel mondo. Su questo punto voglio aggiungere che l'Istituto superiore di sanità certifica e testimonia come il farmacista, nonostante fosse iperstressato, ha frequentato con profitto tutti i corsi: il 50% si è formato, quasi 40mila farmacisti testimoniano la partecipazione dei nostri colleghi al percorso di evoluzione professionale".




La Federazione degli Ordini "ha voluto anche il cambiamento del percorso formativo universitario - fa presente Mandelli - introducendo la formazione sanitaria. Avendo abolito l'esame di Stato, serve il percorso che abilita il farmacista nel ruolo sanitario di un professionista che è il protagonista della prossimità. Si va sempre in farmacia, è la porta di ingresso del servizio sanitario, a qualsiasi ora del giorno e della notte".

"E' importante che, dopo l'esperienza del Covid, non si perda l'apprendimento che tutti i cittadini hanno fatto e si favorisca il più possibile l'accesso al vaccino - dichiara nel suo contributo all'evento Anna Lisa Mandorino, segretaria generale Cittadinanzattiva - Si tratta di un'opera di advocacy per un approccio prossimo e semplice, utilizzando la tecnologia, come per il Covid, digitalizzando informazioni e dati e garantendo l'accesso di prossimità come i medici di medicina generale e le farmacie. Su questo abbiamo lavorato molto negli ultimi mesi con pediatri e medici dei centri vaccinali per capire cosa fare per togliere le barriere alle vaccinazioni e abbiamo parlato con i farmacisti per saggiare il gradimento della vaccinazione in farmacia, prima che fossero coinvolti nella campagna Covid: la speranza dei pazienti e dei cittadini è diventata concreta".

"Nel rapporto che presenteremo il primo dicembre - conclude Mandorino - si vede come sia aumentato il riconoscimento dei farmacisti come riferimento per i cittadini. I medici e i pediatri segnalano la difficoltà di approvvigionarsi, i problemi dei tempi e del formato delle forniture. Per questo abbiamo costruito una carta dei centri vaccinali con i principi da ricordare. Le disuguaglianze sono presenti anche per i vaccini. Troppe differenze organizzative e difformità di dati disponibili non garantiscono a tutti i cittadini la prospettiva di un accesso rapido e vicino ai vaccini".

Il Sole **24 ORE**
Video

Mercoledì 23 Novembre 2022

Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect   

ABBONATI Accedi 



Italia

Herpes zoster, la campagna di vaccinazione entra nelle Rsa lombarde

21 novembre 2022



In una fase in cui è alta l'attenzione verso gli strumenti di prevenzione vaccinale, in Lombardia si fa strada anche la vaccinazione contro l'Herpes zoster o fuoco di Sant'Antonio, soprattutto nella fascia di popolazione più fragile e anziana. La vaccinazione è infatti fondamentale per prevenire la malattia stessa ma anche le complicanze che questa può provocare, come disabilità e forti e invalidanti dolori.

Il Messaggero

Herpes zoster, la campagna di vaccinazione entra nelle Rsa lombarde



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="Khtgf7xt" style="position:rela



(Adnkronos) - In una fase in cui è alta l'attenzione verso gli strumenti di prevenzione vaccinale, in Lombardia si fa strada anche la vaccinazione contro l'Herpes zoster o fuoco di Sant'Antonio, soprattutto nella fascia di popolazione più fragile e anziana. La vaccinazione è infatti fondamentale per prevenire la malattia stessa ma anche le complicanze che questa può provocare, come disabilità e forti e invalidanti dolori.

ADNKRONOS

Borriello: 'In Lombardia oltre 10mila vaccini anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

Di Redazione | 21 nov 2022



Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno è cambiata l'offerta dei vaccini anti Herpes Zoster. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in pazienti immunocompromessi. In 3 mesi e mezzo abbiamo superato le 10mila somministrazioni in Rsa, con già anche la seconda dose. La copertura degli ospiti nelle Rsa in Lombardia è del 12%, ma è una copertura in progress: l'anti-Zoster non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell'anziano". Così Catia Borriello, malattie infettive, Vaccinazioni e performance di prevenzione, Unità organizzativa prevenzione, Regione Lombardia intervenendo questa mattina all'evento in presenza e digital 'Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'Herpes Zoster. Stato dell'arte in Lombardia e buone pratiche regionali'.

Il convegno di Italia Longeva, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e realizzato con il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Durante l'evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes Zoster e dell'importanza della vaccinazione.

"L'Herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita - dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni. L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle Rsa - continua - così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. E' questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione".

Borriello: 'In Lombardia oltre 10mila vaccini anti-Zoster in Rsa, 12% copertura'

Di: Redazione Metronews



f Milano, 21 nov. (Adnkronos Salute) – “Quest’anno è cambiata l’offerta dei vaccini anti Herpes Zoster. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in pazienti immunocompromessi. In 3 mesi e mezzo abbiamo superato le 10mila somministrazioni in Rsa, con già anche la seconda dose. La copertura degli ospiti nelle Rsa in Lombardia è del 12%, ma è una copertura in progress: l’anti-Zoster non è una campagna ma è nel calendario vaccinale dell’anziano”. Così Catia Borriello, malattie infettive, Vaccinazioni e performance di prevenzione, Unità organizzativa prevenzione, Regione Lombardia intervenendo questa mattina all’evento in presenza e digital ‘Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l’Herpes Zoster. Stato dell’arte in Lombardia e buone pratiche regionali’.

Il convegno di Italia Longeva, patrocinato da Regione Lombardia, dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Lombardia, dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) e dalla Società italiana di igiene (Siti) e realizzato con il contributo non condizionante di Gsk, ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Durante l’evento è stato presentato lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell’herpes Zoster e dell’importanza della vaccinazione.

“L’Herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita – dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva -. Tuttavia, c’è una bassa percezione del rischio di contrarre l’infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l’esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni. L’attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle Rsa – continua – così come l’opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l’adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. E’ questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l’opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione”.

Si calcola – scrive in una nota Italia Longeva – che circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare il Fuoco di Sant'Antonio, causato dalla riattivazione del virus della varicella Herpes Zoster avuta da bambini – rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso – che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150mila persone l'anno manifestano i sintomi dell'Herpes Zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche. Tra le conseguenze c'è la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore debilitante e che può durare anni. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

“La vaccinazione anti-Zoster – spiega Borriello – è stata introdotta nel 2017 per la coorte dei nati nel 1952 con obiettivi di copertura molto sfidanti – il 20% nel 2017, 35% nel 2018 e il 50% nel 2019 – che non abbiamo raggiunto noi e nemmeno le altre regioni. Nel 2017 era destinata a chi aveva il diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) o era candidato a terapia immunodepressiva perché”, essendo a base di virus attenuati, il vaccino “non poteva essere somministrato a immunocompromessi. Oggi abbiamo un vaccino ricombinante adiuvato che può essere impiegato anche in questi pazienti”.

Il numero di vaccinazioni anti-Zoster è in crescita. “Nel 2022 ha superato le 22mila dosi- continua l'esperta – ma con il ricombinante, che è arrivato a febbraio-marzo di quest'anno, abbiamo già superato le 28mila dosi. Da settembre, in Lombardia, siamo alla copertura del 3% nei 65enni e dell'1% per età più avanzata”.

Dal punto di vista dell'organizzazione, il ricombinante è stato “distribuito subito nei reparti dei trapiantati, ai pazienti con Hiv – ricorda Borriello – si è ampliata l'offerta attiva alle Residenze per anziani (Rsa) con una consegna del vaccino proprio ai medici delle Rsa che, già vaccinatori per l'anti influenzale e anti-pneumococco, lo sono diventati anche per l'anti-Herpes Zoster”.

L'approccio nei confronti del target deve però cambiare ed "essere attivo. La campagna di comunicazione – dice l'esperta – è importante. Gli anziani usano i cellulari come i ragazzi, o hanno i nipoti. Non possiamo aspettare che l'anziano ci chieda la vaccinazione, dobbiamo essere in grado di portarla a chi ne ha bisogno, di leggere i contesti e di fare più squadra. Con il Covid siamo stati costretti a fare squadra con farmacie, cooperative di medici, centri commerciali, sulle strade e abbiamo imparato che non si parla più di centri vaccinali, ma di luoghi con l'offerta vaccinale, essere vicini, empatici e avere la professionalità della conoscenza e della comunicazione, non scontate, e flessibili nell'orario. Il lavoratore vuole essere vaccinato la sera o il sabato. L'anziano anche il mattino".

A proposito dell'antinfluenzale, l'esperta di Regione Lombardia informa che "abbiamo superato 1,7 milioni di somministrazioni e il 70% è stato fatto dai medici di medicina generale, 10% da farmacie – novità assoluta – che ne hanno fatte anche a parecchie in co-somministrazione. Siamo a 7mila somministrazioni nelle Rsa, una media di oltre 2mila a settimana".

Herpes zoster: in Lombardia vaccinato circa il 12% degli anziani nelle RSA

21/11/2022 in Farmaci

L'infezione può causare complicanze gravi, soprattutto nei pazienti fragili. Vaccinazione anti-zoster protagonista dello spot #MiVaccinoNonMiAccendo

In una fase in cui è alta l'attenzione verso gli strumenti di prevenzione vaccinale, in Lombardia si fa strada anche la vaccinazione contro l'herpes zoster o Fuoco di Sant'Antonio, soprattutto nella fascia di popolazione più fragile: gli anziani assistiti nelle RSA, tra i più esposti all'insorgenza e alla gravità della malattia e delle sue complicanze. Da giugno di quest'anno ad oggi, infatti, il numero delle somministrazioni del vaccino ricombinante anti-herpes zoster è passato da 1.553 a 10.457, facendo salire a circa il 20% il livello di copertura tra gli anziani nelle RSA. All'interno delle residenze, inoltre, più del 60% degli anziani ha già ricevuto il vaccino antinfluenzale. Se ne è discusso oggi a Milano, presso Palazzo Pirelli, durante il convegno di Italia Longeva "Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster", patrocinato da Regione Lombardia, da FIMMG Lombardia, dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e dalla Società Italiana di Igiene (SItI). L'evento ha riunito istituzioni, esperti e attori della sanità per confrontarsi sulle strategie più efficaci per innalzare le coperture vaccinali e condividere le esperienze virtuose implementate sul territorio. Il convegno è stato inoltre l'occasione per veicolare lo spot della campagna sociale di Italia Longeva #MiVaccinoNonMiAccendo, patrocinata da Pubblicità Progresso, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dell'herpes zoster e dell'importanza della vaccinazione.

Si calcola che **circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare l'herpes zoster**, causato dalla riattivazione del virus della varicella avuta da bambini – rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso -, che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150.000 persone l'anno si ammalano di zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche che rendono gli anziani più vulnerabili anche rispetto all'insorgenza e alla gravità delle complicanze. Tra queste, la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore in molti casi talmente forte da comportare una perdita permanente di indipendenza con ripercussioni non solo sui pazienti ma anche sui familiari, oltre ad aumentare i ricoveri e la richiesta di assistenza a lungo termine. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze. È possibile vaccinarsi contro l'herpes zoster in qualsiasi periodo dell'anno, anche in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale. In Lombardia, la co-somministrazione dei due vaccini viene offerta presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le RSA dove, ad oggi, si è vaccinato contro l'influenza stagionale il 20% del totale degli oltre 920.000 over-60 lombardi immunizzati (il 31,15%).

“L’herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita. Tuttavia, c’è una bassa percezione del rischio di contrarre l’infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l’esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni”, spiega **Roberto Bernabei, Presidente di Italia Longeva**.

“L’attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle RSA, così come l’opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l’adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. È questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l’opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione”.

Testate online locali

MILANO

VN | Salute

Il 12% degli ospiti nelle RSA è stato vaccinato contro l'herpes zoster

Il dato è emerso nel corso di un convegno. Contro l'influenza coperto il 20% dei residenti delle case di riposo

vaccinazioni vaccinazioni antinfluenzale



Sono il 12% gli anziani ospiti delle RSA vaccinati contro l'herpes zoster. Il 20% ha ricevuto l'antinfluenzale. È quanto è emerso nel corso di un convegno di Italia Longeva dal titolo "Strategie e strumenti per aumentare la prevenzione vaccinale contro l'herpes zoster", patrocinato da Regione Lombardia, da FIMMG Lombardia, dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) e dalla Società Italiana di Igiene (SItI).

La vaccinazione contro l'herpes zoster o Fuoco di Sant'Antonio, dallo scorso giugno ha riguardato 10.457 ospiti contro e 1.553 dell'anno scorso. All'interno delle residenze, inoltre, più del 60% degli anziani ha già ricevuto il vaccino antinfluenzale.

Nettamente inferiori sono i dati sulla vaccinazione gratuita per la coorte dei 65enni e che ha coinvolto solo il 3% dei convocati.

Si calcola che **circa 1 adulto su 3 sia a rischio di sviluppare l'herpes zoster**, causato dalla riattivazione del virus della varicella avuta da bambini – rimasto latente nell'organismo, a livello del sistema nervoso -, che provoca manifestazioni cutanee e neurologiche che possono essere anche molto dolorose, limitando la qualità di vita del paziente. In Italia oltre 150.000 persone l'anno si ammalano di zoster, la cui severità aumenta con l'età a causa di difese immunitarie più deboli e della presenza di malattie croniche che rendono gli anziani più vulnerabili anche rispetto all'insorgenza e alla gravità delle complicanze. Tra queste, la nevralgia post-erpetica, che si manifesta all'incirca nel 25% dei pazienti con un dolore in molti casi talmente forte da comportare una perdita permanente di indipendenza con ripercussioni non solo sui pazienti ma anche sui familiari, oltre ad aumentare i ricoveri e la richiesta di assistenza a lungo termine. Il vaccino resta l'unica arma di prevenzione per contrastare l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

È possibile vaccinarsi contro l'herpes zoster in qualsiasi periodo dell'anno, anche in concomitanza con la vaccinazione antinfluenzale. In Lombardia, la co-somministrazione dei due vaccini viene offerta presso i Centri vaccinali, gli ospedali e le

RSA dove, ad oggi, **si è vaccinato contro l'influenza stagionale il 20% del totale degli oltre 920.000 over-60 lombardi immunizzati** (il 31,15%).

«L'herpes zoster è un nemico subdolo e intenso da cui proteggersi perché causa una pessima qualità della vita. Tuttavia, c'è una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione e della potenziale gravità della malattia, che si somma a una diffusa disinformazione circa l'esistenza di vaccini efficaci e gratuiti per i sessantacinquenni – spiega **Roberto Bernabei**, Presidente di Italia Longeva – L'attenzione a vaccinare la popolazione più fragile, quella delle RSA, così come l'opportunità di sfruttare la somministrazione del vaccino antinfluenzale per promuovere l'adesione alle altre vaccinazioni raccomandate degli anziani, possono rappresentare delle valide strategie per innalzare le coperture dello zoster e proteggere chi è più vulnerabile. È questo lo spirito del progetto di Italia Longeva: promuovere la condivisione delle esperienze virtuose adottate a livello territoriale, ma anche informare e scuotere l'opinione pubblica facendo leva sulla buona comunicazione».



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico.

Abbonati a VareseNews